

E' andata così

(storia a posteriori di tre noti porcellini...)

E' andata così

Tre porcellini della fattoria vivevano in una casetta fatta di mattoni: lì sapevano che nessun lupo avrebbe potuto catturarli e divorarli.

Anche gli altri animali della fattoria andavano volentieri a trovarli: innanzitutto perché la casetta era un posto sicuro e confortevole, ma anche perché era davvero molto bella.

I tre maialini ne avevano cura: le pareti erano dipinte di giallo per mettere allegria, le sedie ed il tavolo erano rossi per portare energia e il loro lettino di paglia profumava perché ogni giorno veniva rinnovato. E sul fuoco del camino vi era sempre una pentola d'acqua bollente...per ogni evenienza.

L'oca Giuliva e la capretta Belinda andavano la domenica mattina a fare colazione: qualsiasi cosa portassero era gradita ai maialini, che mangiavano proprio di tutto.

L'ospite più gradita, però, era la mucca Masha, che non mancava mai di offrire latte tiepido e ricotta.

Anche le galline, tre cugine, Nella, Della e Lalla, arrivavano verso mezzogiorno con le uova fresche che, insieme al formaggio di Belinda, permettevano di cucinare deliziose frittatine.

L'unico animale molto molto triste era il Signor Lupo: da tanto tempo non metteva nulla sotto i denti ed era diventato pelle ed ossa...poveretto!

Un giorno gli animali della fattoria decisero di aiutarlo: in fondo era un animale come loro. Proprio in quei giorni si festeggiava il compleanno del maialino Gimmi, il più saggio dell'intera fattoria. I suoi fratelli gli avevano organizzato una festa a sorpresa con tutti gli amici presenti. Il lupo era nel boschetto lì accanto, mogio mogio, a rosicchiare qualche radice d'albero. Così, mentre la festa di Gimmi iniziava tra musiche, balli e frittatine, gli amici della fattoria prepararono una cesta per il Signor Lupo, con uova, formaggio ed anche qualche ovetto fresco fresco di Lalla, Della e Nella. Bisognava solo decidere chi fosse abbastanza coraggioso da andare a consegnarlo.

Si fece avanti l'animale più anziano di tutti, Raglio, l'asinello grigio che era troppo stanco per ballare. "Andrò io," disse, " la mia pelle é troppo dura per i denti del lupo e se fa qualche scherzetto lo sistemo con i miei zoccoli nuovi!".

Erano tutti d'accordo sull'incarico dato a Raglio: tutti, fuorché Timmi e Tommi, i fratellini di Gimmi. Volevano andare loro, perché avevano un

vecchio conto in sospeso con il lupo e volevano dargli una lezione: fargli capire che si può trovare un compromesso e convivere serenamente.

Tutti gli altri animali della fattoria erano piuttosto preoccupati, ma, alla fine, decisero di sostenerli e mandarli dal lupo. I due maialini si fecero coraggio e, con il cesto alla mano, si avviarono verso il bosco vicino, detto il Bosco della Gazza.

Il povero lupo era relegato lì da anni e non aveva più nemmeno la forza di uscirne.

I due maialini si avvicinarono con circospezione al limitare del bosco e appoggiarono il cesto dei doni. Poi si allontanarono un po' e chiamarono a gran voce il lupo. Lui si avvicinò trascinandosi fino al cesto e i due maialini rimasero pietrificati dal terrore: così da vicino erano la sua magrezza e la sua miseria che li impressionavano, non la paura che potesse far loro del male.

Il lupo annusò la bontà del cesto e certo, sentiva anche il profumo dei due fratellini...ma si distese a terra e disse loro: "Non ho la forza di mangiare da solo, qua nel piccolo bosco dove sono stato relegato: voi siete in tanti nella vostra casa, sento la musica della festa...fatemi venire insieme a voi!".

Gimmi e Timmi si guardarono dubbiosi, poi gli dissero che ne avrebbero parlato con gli altri animali e avrebbero preso insieme una decisione.

Tornati a casa, abbassarono il volume della musica e chiesero a tutti cosa ne pensassero.

Gimmi, il festeggiato, disse subito di no, ma il vecchio asinello prese la parola, per invitali a riflettere: "Il signor lupo ha le sue abitudini da tanto tempo" disse, "ed ognuno di voi le proprie: forse dobbiamo provare ad incontrarci a metà strada, fuori dalla casa di mattoni e fuori dal triste bosco della Gazza. C'è tanto spazio nel terreno della fattoria, potremmo mangiare insieme senza rischiare nulla: chi si fiderà potrà avvicinarsi di più, chi non si sentirà pronto, rimarrà un po' a distanza. Proviamo a rompere le regole che ci siamo dati solo per la paura!".

Fu così che tutti gli animali andarono nel cortile e l'asinello aiutò il vecchio lupo a raggiungerli e mangiare con loro uova e formaggio.

Tutti erano insieme, anche i maialini Timmi e Tommi.

Solo Gimmi se ne stava un po' in disparte...

Elisa Frascà